

**L'appello
di Nello Musumeci**

«È il tempo
delle sanzioni,
ora i prefetti
agiscano»

Ansaloni Pag. 3

Il presidente della Regione: è tempo di sanzioni per i trasgressori. Ieri altre tre vittime a Catania e Trapani

In Sicilia 259 positivi, 131 a Palermo Musumeci ai prefetti: ora più controlli

Indagine rivela: nell'Isola la maggiore percentuale di persone ricoverate
Impennata in Italia: 4.458 nuovi casi, il livello più alto da aprile, e 22 morti

Luigi Ansaloni

Un salto indietro lungo sei mesi, quando ad aprile in Italia si era chiusi in casa e per avere un po' di libertà tutti facevano jogging o uscivano con il cane. Ora è ottobre, ma a guardare i numeri di ieri dell'epidemia coronavirus, sembra essere tornati in primavera. Anzi, peggio, perchè in Sicilia, così tanti contagi, in 24 ore, non c'erano mai stati: 259 dice il bollettino, 131 solo a Palermo. Un'enormità. Nell'Isola, ad aprile, si viaggiava ad una media di 70 casi. E dunque, prepariamoci ad un nuovo lockdown? No. Almeno per ora. Al netto dei contagi, sia in Italia sia in Sicilia, ci sono due dati che ancora lasciano dalla porta fuori gli spifferi dalla paura, il numero dei ricoveri e quello dei tamponi: quelli processati nell'Isola ieri sono stati 7.374, a marzo e aprile, nel pieno dell'epidemia, superavano a stento i 1500, raramente di più. Perchè questo aumento? Gli asintomatici, i contatti, tutti intercettati prima e per tempo. Differenza notevolissima. Più facile trovarli, più facile isolarli. Per quanto riguarda i ricoveri, in ospedale ci sono 409 persone (33 in terapia intensiva), il 3 aprile erano quasi 650, e oltre 70 in rianimazione. Occhio però: secondo la Fondazione **Gimbe**, la Sicilia con l'11,5% è la regione italiana con la maggiore percentuale dei casi di coronavirus ospedalizzati, una cifra nettamente superiore alla media nazio-

nale del 6,6%. «Crescono di quattro unità i ricoveri, aumentano di 259 i positivi. Oltre 7400 tamponi, cui si aggiungono i tamponi rapidi e i test sierologici. È una buona risposta alla strategia di ricerca capillare dei positivi che stiamo affilando giorno dopo giorno. Non mi spaventa che cresca la platea degli asintomatici: più ne cerchiamo, più ne troveremo. È molto importante, invece, che si lavori - come stiamo facendo - sul turnover ospedaliero, che si aprano aree a bassa intensità di cure e che si lavori sugli screening territoriali. E, soprattutto, che ogni cittadino uniforme i propri comportamenti al rispetto delle regole», dice l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza. Mentre il presidente della Regione, Nello Musumeci, invoca il pugno duro: «Abbiamo preceduto il governo di qualche giorno, adottando un'ordinanza che prevede l'uso della mascherina anche nei luoghi aperti. Una misura sofferta, ma necessitata dall'aumento dei contagi in Sicilia. Portare la mascherina e averlo deciso anche a Roma significa avere tutti la consapevolezza che il momento è cambiato ed è importante passare da una fase di tolleranza a una di sanzione. Chiedo ai 9 pre-

PALERMO

fetti della Sicilia di allertare e coinvolgere maggiormente le forze dell'ordine per un controllo più incisivo».

Come detto, con 4.458 casi in più di contagi in un giorno l'Italia è tornata al livello dei picchi di aprile. Le vittime sono state 22. Va sottolineato che sei mesi fa i decessi giornalieri erano centinaia. Record di tamponi ne sono stati effettuati, ieri, 125mila. Ad aprile, la media era di 35000. Solo in Sicilia nei primi otto giorni di ottobre sono stati eseguiti 39.051 esami con una media giornaliera di 5.579. Dall'inizio dell'emergenza sanitaria da coronavirus ne sono stati fatti 529.533. Anche vero però che, secondo gli esperti, in Italia si è ormai rotto quello che gli esperti hanno definito "l'argine" della pandemia, ossia il valore soglia del 3% che indica il rapporto fra casi positivi e tamponi fatti. Precisazione che indica quanto la situazione non sia certo positiva. Anzi. Due settimane fa Paesi come la Francia, Spagna e Gran Bretagna avevano gli stessi

fetti della Sicilia di allertare e coinvolgere maggiormente le forze dell'ordine per un controllo più incisivo».

Come detto, con 4.458 casi in più di contagi in un giorno l'Italia è tornata al livello dei picchi di aprile. Le vittime sono state 22. Va sottolineato che sei mesi fa i decessi giornalieri erano centinaia. Record di tamponi ne sono stati effettuati, ieri, 125mila. Ad aprile, la media era di 35000. Solo in Sicilia nei primi otto giorni di ottobre sono stati eseguiti 39.051 esami con una media giornaliera di 5.579. Dall'inizio dell'emergenza sanitaria da coronavirus ne sono stati fatti 529.533. Anche vero però che, secondo gli esperti, in Italia si è ormai rotto quello che gli esperti hanno definito "l'argine" della pandemia, ossia il valore soglia del 3% che indica il rapporto fra casi positivi e tamponi fatti. Precisazione che indica quanto la situazione non sia certo positiva. Anzi. Due settimane fa Paesi come la Francia, Spagna e Gran Bretagna avevano gli stessi



Peso: 1-2%, 3-42%

contagi di quelli che ha l'Italia oggi: ora sono rispettivamente a 18000, 6000 e 17500. E i numeri in salita vuol dire che il Covid-19 circola ancora, eccome. Forse come non mai. Se non c'è l'ecatombe di vittima di qualche mese fa, è solo perchè ora oltre il 95% dei contagi è asintomatico, non più anziano e perchè i medici hanno affinato le cure. Tuttavia la Corte Superiore di Giustizia di Madrid ha bocciato le misure di contenimento imposte dal governo alla capitale spagnola e ad altre 9 città della provincia affermando che la decisione sul lockdown parziale lede «i diritti e le

libertà fondamentali». In Italia il Cts lancia l'allarme: «C'è una forte preoccupazione - viene sottolineato - soprattutto per tutti gli eventi che prevedono aggregazione di persone, che vanno rimodulati». Quindi, potrebbe arrivare lo stop alle manifestazioni di massa.

Tornando in Sicilia, ieri tre vittime per il Covid, due uomini di Catania, di 90 e 74 anni e una donna di Trapani di 84 anni. I nuovi 259 casi sono 131 a Palermo, 9 ad Agrigento, 4 a Caltanissetta, 66 a Catania, 1 a Enna, 23 a Messina, 17 a Ragusa, 1 a Siracusa e 7 a Trapani. Oltre al Palermitano, qualche preoccupazione anche nelle pro-

vincia etnea. Nelle ultime 24 ore registrati 66 nuovi casi. La città di Paternò piange il secondo decesso avvenuto in questa fase post lockdown, un uomo di 74 anni, deceduto all'ospedale San Marco dove era ricoverato da qualche settimana. (*LANS* - *OC*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Emergenza europea Boom di contagi in Francia e Germania Bocciato il lockdown annunciato a Madrid

LE MISURE ANTI-COVID

Il Governo proroga le norme in vigore, con qualche novità

CONFERMA NORME GENERALI

- Distanziamento fisico**
Almeno 1 metro
- Divieto di assembramento**
- Rispetto misure igieniche**
Specie il lavaggio delle mani
- Obbligo di stare a casa**
Con più di 37,5° di febbre
- Smart working incentivato**
per chi può farlo
- Luoghi di lavoro, ristoranti e locali**
Rispetto dei protocolli
- Spettacoli**
Limite di 200 spettatori al chiuso e 1.000 all'aperto
- Quarantena obbligatoria**
Per chi è positivo al Covid (14 giorni)

TAMPONE OBBLIGATORIO

per chi arriva da

- Belgio
- Francia
- Paesi Bassi
- Regno Unito
- Repubblica Ceca
- Spagna
- Croazia
- Grecia
- Malta



MASCHERINE OBBLIGATORIE



- Bisogna avere sempre la mascherina con sé
- Obbligo di indossarla anche all'aperto, se non isolati da persone non conviventi
- Raccomandata attenzione anche in casa, specie se ospitiamo amici o altre persone

CHI È ESENTATO

- attività economiche e produttive (in base ai protocolli)
- consumo cibi e bevande (vedi linee guida)
- bambini under-6
- chi fa sport
- persone con patologie o disabilità incompatibili
- chi può garantire in modo continuativo la condizione d'isolamento
- all'aperto, se isolati rispetto a persone non conviventi

POTERI DELLE REGIONI

- Possono adottare misure più restrittive
- Possono adottare norme più permissive, solo se concordate col ministro della Salute

CIG

Proroga al 31 ottobre i termini della cassa integrazione in deroga (dl Rilancio 14 agosto 2020)

L'EGO - HUB



Peso:1-2%,3-42%